



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -

Terza Pasteggiata 2010

Lungo la via Salaria

**Da Borgo (Arquata del Tronto) per Arquata,
la Vena dei Corvi e la Vena Marinella**



DATA ESCURSIONE: 13 giugno 2010

ORA PARTENZA: ore 7.00 (con auto proprie)

RITROVO: Parcheggio davanti al mercato coperto di via Recanati

DISLIVELLO: 650 m circa

LUNGHEZZA: 11 km circa

DIFFICOLTA' TECNICA: E

DURATA: h. 4.30 circa + visita Arquata

ACCOMPAGNATORI: Roberto Petrucci, Tonino Palmisano
Mario Castelli, Francesco Valente

PERCORSO STRADALE Ascoli - Acquasanta - Trisungo - Borgo di Arquata

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Descrizione itinerario

La terza Pasteggiata 2010 è organizzata in collaborazione con Pro Loco e Comune di Arquata del Tronto. All'inizio dell'escursione è prevista la visita ad alcuni interessanti siti arquatani che richiederà almeno un'ora di tempo: chiesa di S. Francesco a Borgo che ospita una copia della Sacra Sindone, discesa su bel sentiero alla piana di S. Salvatore e risalita al centro di Arquata, chiesa di della SS. Annunziata per vedere il Crocifisso di S. Salvatore, museo degli Immanentisti, Rocca di Arquata. Da qui inizia la salita lungo la Vena dei Corvi, fino a raggiungere la fonte delle Trocche (quota 1300 m slm). Dopo l'attraversamento del bosco della Vena Marinella sottostante Forca di Presta, si apre un'ampia radura che si costeggia a destra e consente di godere di un ampio panorama sul monte Vettore. Si scende fino al bivio per il fosso della Cammartina che si costeggia per raggiungere di nuovo Borgo, dove parteciperemo al pranzo organizzato dalla Pro Loco.

La Sacra Sindone nella chiesa di S. Francesco a Borgo

Agli ascolani non è necessario andare in pellegrinaggio a Torino per vedere la Sacra Sindone, perché una sua copia autentica si trova proprio a Borgo d'Arquata. Si tratta di un telo copia identica all'originale con impressa la scritta in stampatello "EXTRACTVM AB ORIGINALI" (*estratta dall'originale*) posta tra le impronte del viso. Come ci è finita una simile



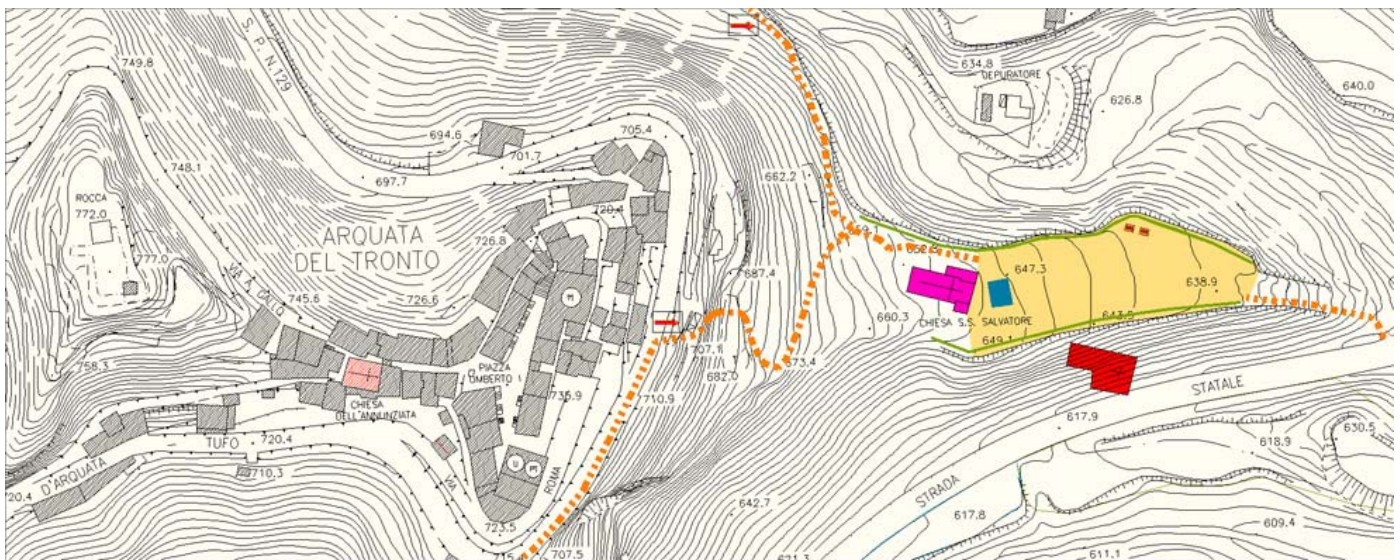
reliquia in una località sperduta dell'Appennino lontanissima da Torino? Nella pergamena del 1 maggio 1655 che ne costituisce il certificato di autenticazione è scritto che nell'anno 1655 su petizione del vescovo Bucciarelli, segretario del cardinale Borromeo, alla presenza di una commissione appositamente incaricata, in una piazza di Torino, il lenzuolo di lino fu fatto combaciare con il lenzuolo della Sindone e che, a seguito di questo procedimento, sul nuovo telo vi rimase impressa un'immagine del tutto simile, presumibilmente sottoponendo entrambi i teli alla pressione di rulli metallici riscaldati. I motivi di una tale operazione si fondano probabilmente sulla necessità per la Chiesa di fornirsi di una copia della Sindone per tutelarsi da possibili incidenti che potessero danneggiare l'originale. La "copia di sicurezza" fu custodita gelosamente per secoli dai francescani che limitarono le ostensioni ed il suo utilizzo nelle processioni (l'ultima volta in occasione della seconda guerra mondiale).

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -

La piana di S. Salvatore



Sotto l'abitato di Arquata del Tronto, affacciato sul nuovo tracciato della via Salaria, si trova il pianoro di S. Salvatore, un'area di elevato interesse storico, probabile sito della stazione romana di *Surpicanum* posta a 105 miglia da Roma. Il luogo è oggi appartato e poco frequentato perché fuori dai collegamenti stradali, ma nel medioevo non era così: da qui si staccava l'antica via Francisca che conduceva a Firmum e qui nel secolo XIV fu edificato un ospedale dell'Ordine di S. Spirito di Saxia di cui oggi rimane il rudere trasformato in rimessa colonica. Accanto ad esso fu eretta la chiesa di S. Maria della Pieve divenuta santuario dedicato al crocifisso ligneo del secolo XIII del SS. Salvatore. Nel 1915 la chiesa franò a seguito del terremoto e dell'erosione del fiume Tronto e fu sostituita da una nuova chiesa costruita poco distante ed inaugurata nel 1929.



Di fianco alla chiesa di S. Salvatore, si trova un vecchio casolare in disuso che sul lato est conserva un portale d'ingresso ad arco ogivale e una monofora, databili fine sec. XIII-inizio XIV. Uno stemma con la croce di Lorena scolpito sulla chiave d'arco del portale rimanda alla presenza di un antico ricovero per pellegrini appartenente all'ordine religioso degli Ospitalieri di Santo Spirito di Sassia. Fondato nel 1175 da

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -

Guido di Montpelier, l'Ordine giunse ad avere nel secolo XIV ben 159 ospedali oltre alle cosiddette 'tavole di Santo Spirito', ovvero dei punti di ristoro per poveri e pellegrini. Lungo la via Salaria, l'Ordine gestiva una serie di hospitali a Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittareale, Accumoli, Amatrice e nella stessa città di Ascoli, nei pressi di porta Romana.

Garibaldi ad Arquata

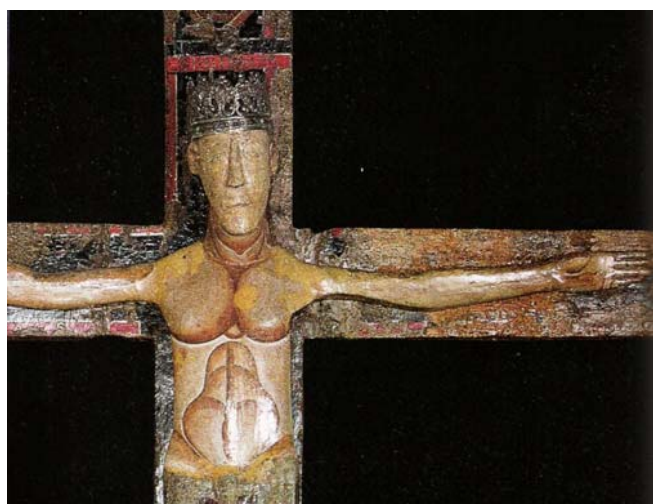


Un famoso viaggio compiuto nel gennaio 1849 per controllare il confine con il Regno Borbonico portò Giuseppe Garibaldi a passare per Ascoli insieme a Nino Bixio, al fedele servitore moro Andrea d'Aguyar ed a Guerrillo il suo piccolo cane, azzoppato da una ferita ricevuta in America. Il gruppo pernottò ad Arquata la notte del 26 gennaio prima di raggiungere Rieti passando per S. Pellegrino di Norcia e Cascia. Ricordano quel viaggio una decina di lapidi poste successivamente nei

luoghi toccati dal viaggio, tra i quali Arquata dove fu posta all'esterno di casa Ambrosi nel 1882.

Raniero & Bernardo:

gli artisti del Crocifisso di S. Salvatore nella chiesa della SS. Annunziata



Lungo la via che conduce alla Rocca si trova la chiesa della SS. Annunziata che conserva attualmente il Crocifisso ligneo policromo della seconda metà del XIII secolo, scultura sacra tra le più antiche delle Marche e particolarmente venerata dagli arquatani. L'opera proviene dalla Chiesa di San Salvatore di Sotto di Ascoli Piceno dove venne trafugata nel 1680 da un manipolo di arquatani nel corso di una delle tante lotte ingaggiate con gli ascolani. Il Crocifisso, riferibile all'arte spoletina del XII secolo e del XIII secolo fu dipinto da due frati benedettini, Raniero e Bernardo, che lo firmarono alla base. L'attuale lacunosa iscrizione riporta: "...TER RANIERI DOM...

R ...DUS T AIDA... NU TP SU": *frater Ranieri dominus corpus fecit (o pinxit) frater Berardus aidavit, cioè "Frate Raniero scalpellò (o dipinse) il corpo del Signore, Frate Berardo lo aiutò.* Sul capo di Gesù è posta una corona in argento sbalzato, ex voto degli abitanti di Arquata, che reca inciso: "ARQUATA COLERAE MORBO SERVATA SALVATORI SUO D.D. 1855".

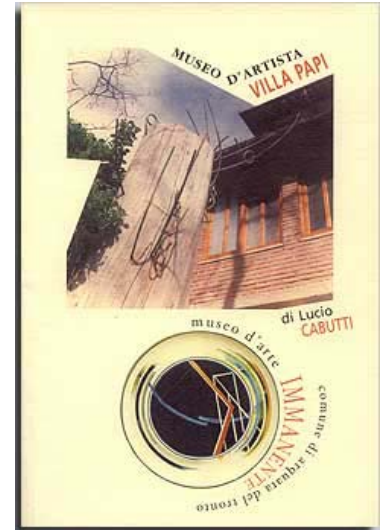
Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -

Il Museo Immanentista

Nel 1973 dieci artisti di Ascoli Piceno firmarono il primo manifesto del Gruppo Immanentista ideato da Diego Pierpaoli, teorico e leader del gruppo, e l'anno successivo organizzarono la loro prima mostra. Nel 1982 gli immanentisti fecero il primo passo di rilevanza nazionale pubblicando il saggio *Pittura Immanente* con prefazione di Giulio Carlo Argan che fu presentato dall'illustre critico ad Ascoli Piceno in occasione di un'altra mostra del Gruppo. Formatosi in un momento storico e artistico particolare, cioè negli anni della contestazione, il Gruppo Immanentista sin dall'inizio assunse una posizione di distanza e di critica verso l'arte del momento, il concettuale, recuperando la tradizione artistica ed il collegamento tra le esperienze delle avanguardie con le realtà del quotidiano attraverso l'utilizzo di diverse discipline: pittura, scultura, arte applicata, musica, letteratura. Dopo l'uscita di diversi componenti, verso la metà degli anni '90 Pierpaoli fonda ad Arquata del Tronto il Museo dell'Arte Immanente. Nella prima Pasteggiata a Cervara abbiamo conosciuto un altro artista del Gruppo Immanentista: Giuseppe Piccioni.



<http://www.arteimmanente.com/>

<http://www.augustopiccioni.com/Gruppo%20Immanentista.htm>

La Rocca e la Salaria



La Rocca di Arquata domina la vallata del Tronto e sovrasta con le sue torri la via Consolare Salaria, spina dorsale del territorio e del collegamento con Roma. La struttura edilizia, costruita in blocchi di pietra arenacea, è stata realizzata con più interventi effettuati in secoli diversi: intorno al secolo XI-XII secolo fu innalzato il torrione a pianta esagonale alto 12 metri. La cinta muraria, parzialmente arrivata ai nostri giorni, si sviluppava verso nord per circa 70 m, eretta con lo scopo di chiudere il lato scoperto del colle. Successivamente, tra il XIV ed il XV secolo, si costruì la torre esposta a nord, a base quadrata ed

alta 24 metri. Questo è sicuramente l'elemento più imponente della fortificazione che con una doppia cinta muraria si raccorda tuttora al torrione esagonale. C'è un cammino di ronda, sostenuto da archetti, che delimita una piazza interna. All'interno del piazzale sorgevano le abitazioni che gli arquatani utilizzavano per mesi chiusi all'interno della fortezza. L'ultimo elemento della Rocca ad essere costruito fu il torrione circolare sul lato sud-ovest, dal diametro 10 metri ed altezza 12 metri, di cui si vedono solo le mura di fondazione. La sua altezza raggiungeva il livello della

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini

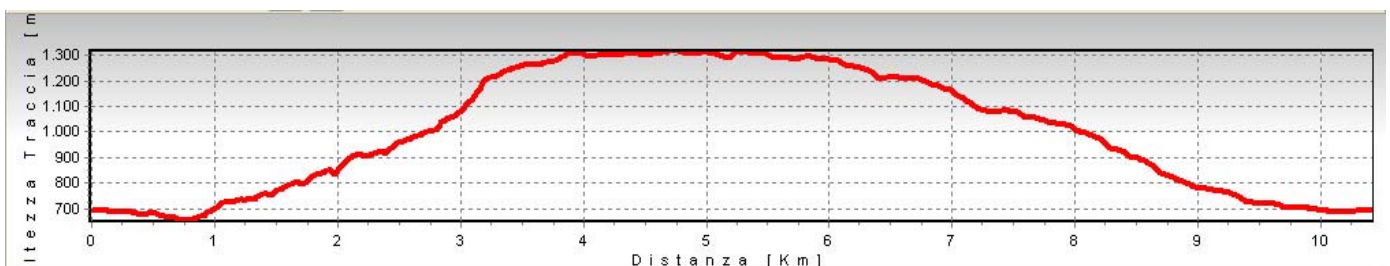
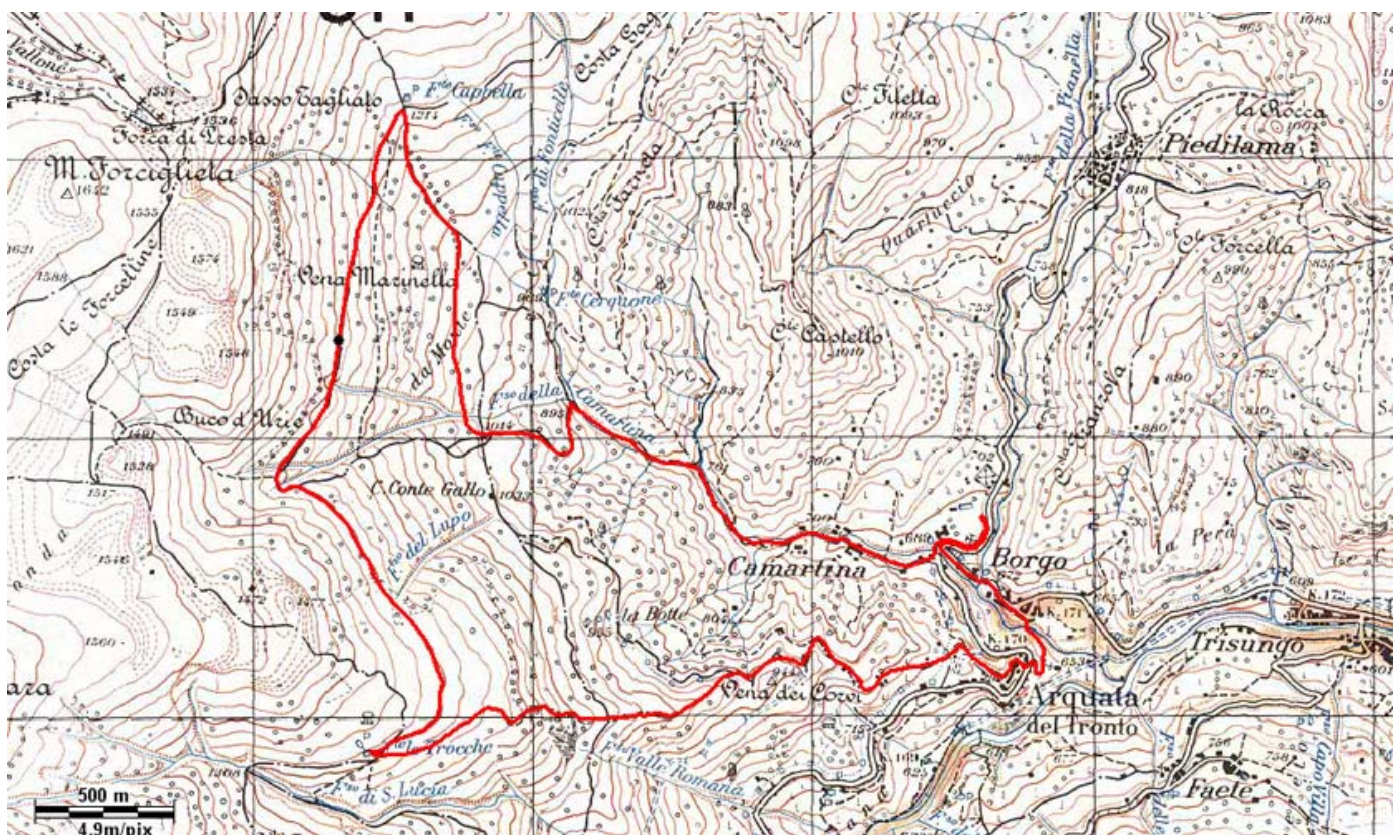


www.caiascoli.it -

merlatura e serviva ad alloggiare l'artiglieria. La Rocca fu restaurata negli anni '20 del Novecento e di nuovo nel 1966.

Info: <http://www.arquatadeltronto.com/>
http://it.wikipedia.org/wiki/Arquata_del_Tronto

N. Galiè, G. Vecchioni, "Arquata del Tronto, Il Comune dei due Parchi", Società Editrice Ricerche, Folignano, 2006.



Da Borgo alla fonte delle Trocche, discesa per il fosso della Cammartina

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Informazioni utili

Equipaggiamento

- Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento.
- Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

- Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.
- Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.
- Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it